INCHIESTA ECOLOGICA SUI LITORALI ITALIANI

Le coste del Lazio vanno in rovina col permesso dei piani regolatori

Lo stato disastroso delle riviere mette in evidenza le complicità fra speculazione e pubblici poteri - La sovrintendenza ai monumenti ha detto sì alle petroliere di Monti a Gaeta nonostante il parere negativo del governo - Lottizzazioni e un porto turistico consentiti nel parco nazionale del Circeo - Ghetti per ricchi e caotiche suburre per gli altri

II

I 330 chilometri di litorale laziale offrono uno spettacolo di completo, irreversibile sfacelo ambientale e urbanistico. Non è dato scoprire un solo tentativo di razionale organizzazione del territorio, non uno spazio libero e naturale stabilmente preservato, non un insediamento in profondità e rispettoso della costa: ma un processo continuo, soffocante, degradante ammasso edilizio, come se ormai sforzo fosse stato messo in atto per sbarrare il libero accesso al mare, catturare quanto area disponibile, rendere disagevole ogni attività ricreativa e di vacanza. Come se il litorale fosse un territorio nemico da conquistare, razziare e distruggere, a solo vantaggio di speculatori e lottizzatori.

Le tappe dello sconcio

Diamo uno sguardo alle principali tappe della rovina, proseguendo da nord a sud. Nella piana ai piedi del colle di Tarquinia, largamente occupata dall'edilizia, appare subito il doppio registro che sarà poi costante: il ghetto per signori, la spaziosa lottizzazione «Marina Velca» da una parte, e l'aggiomerato caotico per il volgo (lido di Tarquinia). Tra i due estremi la differenza è solo temporanea: la fascia a mare, già investita dal piano regolatore con una cubatura che praticamente raddoppia la attuale popolazione del capoluogo, l'insediamento per l'élite sorta già in un lembo della futura decadenza a borgata è solo questione di anni.

Lo dimostra (al di là di Civitavecchia, ormai perduta a ogni decoro balneare) S. Marinella, diventata un seguito ininterrotto di stabilimenti, edifici [illegible] di ville, alberghi sul quarto dei chilometri di costa, spiagge che vanno fino al castello di S. Severa. I 4 abitanti stabili sono 4 settemila. Il piano regolatore prevede cubature per settantamila, colmando ogni vuoto sia verso mare che nell'interno: si prevede anche il riempimento del mare con «servizi privati», funziona il trucco delle dorghe per costruzioni altrimenti che poi diventano appartamenti privati, si interpretano allegramente le norme in modo da aumentare cubature e densità.

Sul mare di Civitavecchia tocchiamo i vertici della demenza. E' la lottizzazione Campo di Mare, sterminato colombario balneare in stile moresco-capree-messicano, con 16.000 vani, cui, su un terreno che è costato duemila lire al metro quadrato e adesso è venduto a dieci volte tanto. I signori della terra (in questo caso i Ricotti) ce hanno spuntata su tutta la linea: l'invercondo piano regolatore della cittadina etrusca (10.000 abitanti stabili, previste cubature per 140.000) nonostante l'opposizione del consiglio superiore dei lavori pubblici è stato approvato con decreto del ministro Ferrari Aggradi il 30 aprile 1971, giusto il giorno prima del passaggio alla regione delle competenze in materia urbanistica. Lungo la fascia costiera sono previsti circa cinque milioni di metri cubi, pari a oltre 50.000 persone, 15-25 per metro lineare di spiaggia.

Caricatura di Manhattan

Da Cerveteri è nato nel 1970 (se ne sentiva davvero il bisogno) il comune di Ladispoli. La vecchia cittadina (qui i padroni della terra sono gli Odescalchi) e oggi diventata una spaventosa caricatura di Manhattan, il cui profilo skyline chi passa lungo la Aurelia: un cocacervo di grattacieli con stacchi di cinque metri, con fossati-fogne che scolano sulla spiaggia, in convulso ampliamento. I residenti sono 4 settemila, il piano regolatore prevede costruzioni per 110 mila (in contrasto con il buon senso che destinerebbe Ladispoli al turismo giornaliero). Enormi lottizzazioni, indifferenti alle prescrizioni della legge-ponte, massacrano il pinetone, stanno le zone fino a ieri intatte del litorale (Marina di S. Nicola, conosciuta per settemila e in seguito, l'appetito vien mangiando, per quindicimila persone) e anche il favoloso parco di Palo (dove vengono i cineasti quando devono girare scene di Adamo ed Eva nell'Eden) è destinato a parziale edificabilità.

A Pregene la lottizzazione (tremila ville) ha investito, privatizzato e semidistrutto una delle superstiti pinete litoranee del Lazio, «Mancano le fogne». Lo scandalo odierno, che il mese scorso ha provocato sollevazioni popolari, riguarda il lungomare. Doveva essere realizzato per una lunghezza di quattro chilometri e una larghezza di sessanta metri, ma la società lottizzatrice (Financo) da anni se lo sta mangiando metro su metro. Ha già venduto, lucrando miliardi, una ventina di metri, e adesso si appresta a mangiarsene altri venti, così che il lungomare rischia di risultare largo un terzo del previsto. Ed era tutto terreno demaniale, complicatamente demanializzato: a dimostrazione di come lo Stato cura i suoi beni. (Siamo in comune di Roma).

Sorvoliamo la necropoli balneare di Focene, dirocciata come un avamposto abusivo di Fiumicino, e atterriamo a Fiumicino, le lottizzazioni abusive di Isola Sacra, la fogna di Fiumara Grande (foce del Tevere), il mare in gabbia di Ostia (a colpi di 2-3000 lire la cabina) diventata ormai uno dei peggiori quartieri di Roma. Un attimo di respiro è costituito dal litorale della tenuta presidenziale di Castelporziano, per due chilometri di lunghezza, poi ancora sabbia e dune, 1966, è che lo S.P.Q.R. ha alla meno peggio attrezzato con gabinetti e qualche parcheggio: a parte il superfollamento domenicale e la sporcizia, la gente vi trova un ambiente che conserva, nella vegetazione dell'ampia duna, qualcosa dell'antico prestigio naturale. Segue il mare della tenuta di Capocotta, privata, ma almeno sottratta alla lottizzazione per intervento dei lavori pubblici, anni fa.

Dopo questa parentesi comincia la maggior vergogna della costa laziale, che si riassume nel nome, ormai diventato simbolico, di Torvaianica. E' la sommità balneare, una congestionata, offensiva, turpe «città» lineare immersa in quindicimila chilometri. La strada che la percorre serve promiscuamente da parcheggio, transito e traffico locale: il mare non si vede, ad esso si accede attraverso varchi casuali, le spiagge libere sono in genere state la dove sono, le fogne. Cosa prevedono i comuni, Pomezia e Ardea? Il primo (13.000 abitanti) prevede costruzioni per 70.000 metri destinato a spiaggia (dopo l'intervento della Regione; prima erano 140 mila), il secondo (altro comune autonomo da 1970) per 130 mila abitanti. Le lottizzazioni nell'entroterra fanno il mare non si contano: da una parte la «Nuova California» (1734 lotti in trenta ettari), dall'altra, spianando spietatamente la duna, Tor S. Lorenzo, Marina di Tor S. Lorenzo, eccetera. Vent'anni fa i terreni costavano cinquecento lire, adesso vengono venduti a quindici-ventimila.

La fine di Tor Caldara

Non da meno è Anzio, il cui piano regolatore, pur prevedendo in teoria di ridurre la pressione sulla costa, ha consentito gli sviluppi verso la zona industriale pontina, rende in pratica possibile l'edificazione di circa 180.000 vani e altrettanti abitanti (oggi i residenti sono 23.000), completando la saturazione litoranea. La magnifica macchia di Tor Caldara (e biotopo a da conservare negli elenchi del C.N.R.) è stata recentemente vendutta dai Borghese, il che non promette nulla di buono, mentre tutta la fascia ancora verde alle sue spalle è in pericolo: ben 360.000 metri cubi sono previsti nella pineta Borghese, con edifici di 5-6 piani. La Regione si batte per ridurre l'insania prospettiva, si auspica la destinazione pubblica della pineta: ma il suo fronte a mare è da una quindicina di anni sbarrato da una cortina schiera alunga quasi due chilometri) di ville signorili in demanio marittimo, che non hanno mai avuto una licenza dal comune e che sono state illegittimamente autorizzate dal ministero della marina mercantile (Lido dei Pini).

In conclusione, tanto per fare il punto, se si realizzassero le previsioni dei piani di Pomezia, Ardea e Anzio, lungo i venticinque chilometri di costa nascerebbero ingenti spese che pagherebbe in ogni caso ancora l'ente locale, Sarebbe invece molto più esatto far smantellare certe recinzioni attorno a ville costruite al limite delle spiagge, recinzioni sempre abusive, con apposizione di terreni demaniali.

Antonio Cederna

Le ville sbarrano l'accesso al mare della maga Circe

Fuggiamo Nettuno e il suo obbrobrioso giardinetto e passiamo oltre la grande fascia verde di Torre Astura (proibita alla gente perché conosciuta da pochi) e quali, fin che gli serve, conservano: salvo poi vendere al miglior offerente le proprietà che non servono più, come contemplato da un famigerato disegno di legge del passato governo). Il primo tratto del mare di Latina è il solito sudicio agglomerato edilizio («Opera nazionale combattenti» ha pensato bene di vendere le aree demaniali «oste lli concessione), quindi segue per parecchi chilometri la duna intatta (e tale spetterebbe che resti) che separa il mare dai laghi di Fogliano, Monaci e Caprolace. Sul primo di essi pende la minaccia di costruzione di oltre un milione e mezzo di metri cubi (anche l'acqua è stata calcolata come edificabile).

A Sabaudia la duna, per quattro chilometri fino al promontorio del Circeo, è tutta occupata da centinaia di ville, che rendono inaccessibile e privato il mare. La foresta intorno al lago di Sabaudia (o di Paola) è stata parte lottizzata, con «baie d'argento», «darsene verdi» eccetera, e nuove lottizzazioni sono in programma: in più, il piano regolatore prevede nel lago un porto turistico, con taglio della duna, trasformazione delle rive in banchine e deposito di carburanti, e scatenamento della speculazione nell'entroterra. Non sarà male ricordare che qui siamo in un parco nazionale, il parco del Circeo (istituito nel 1934, in seguito alla bonifica che distrusse due terzi della famosa selva di Terracina).

Né si deve dimenticare che il lago è privato (famiglia Scalfati), e nemmeno si riesce a sapere se è dolce o salato: cosa importante perché, se fosse dolce potrebbe essere a disposizione di tutto dello Stato, se fosse salato a quello marittimo. Sono anni che lo Stato tenta di entrarne in possesso, ma ha sempre perso le cause: le analisi sul dolce e sul salato sono «in corso». Intanto, campa cavallo.

Eccoci sul promontorio della maga Circe, con la sua spettacolosa vegetazione mediterranea a picco sul mare: a forza di dinamite e di ruspe, una crosta edilizia per privilegiati che allo bordo lo sta mangiando tutto (e siamo sempre nel parco nazionale). Il comune, S. Felice Circeo, non ha piano regolatore. Dall'alto del monte guardiamo verso sud, al già magnifico litorale sabbioso, all'amplissima insenatura (lunga da S. Felice a Terracina. Un indescrivibile tappeto di lottizzazioni: lo «coppo» tutto per chilometri chilometri; sono circa diecimila ville, secondo e terze case come rovesciate da un gigantesco vortice, trionfo della pacchianeria moresco-capree-messicana, che si appropriano il mare e lo sbarrano agli esclusi, mentre sulla spiaggia ci sono i canali inquinati dalla retrostante piana pontina.

A Terracina il tavoliere edilizio si infittisce, si eleva soffocante e compatto fin sulla soglia: l'antico centro, la spiaggia è mangiata dal solito «lungomare» parcheggio-traliccio, il porticciolo è una fogna, in alto sulla sua rupe Giove Anxur sembra arretrare sgomento. Il piano regolatore prevede i soliti 100 mila abitanti (nella prima stesura erano più di 150 mila).

Via verso Fondi, e i suoi dieci chilometri di litorale. Qualche anno fa tutti insorsero contro un progetto ENEL di centrale termoelettrica, e fecero bene. Ma si giudicare da quel che è successo dopo ci si accorge che quel progetto non era dettato da considerazioni ambientali, bensì dal desiderio di disporre di un territorio su cui infierire liberamente in nome della più sfacciata «valorizzazione» turistica di rapina.

La prima meta dei dieci chilometri di costa (spiaggia, duna, pineta) è già stata liquidata da una selvaggia lottizzazione, l'altra incerta è condannata dall'aberrante piano regolatore, appena adottato, alla stessa sorte: in tutto sulla costa vengono autorizzate costruzioni per 50 000 persone. Condannato è pure l'azzurrissimo lago tra coltivazioni e canali: i biotopo-a da conservare negli elenchi del CNR), sulle cui rive è consentito costruire una villa ogni 150 metri. I padroni della terra sono Attilio Monti, Apollonio Ghetti, Palaviciini. Innumerevoli licenze (leggittime sono state rilasciate, tra tutte spicca una lottizzazione in riva al lago con lotti-loculi di cento metri quadrati: un affare di sei miliardi per chi si è accaparrato i terreni). E una squallida storia esemplare: sindaco sospeso dal prefetto, indagini del pretore, annullamento delle licenze da parte della Regione; inequivocabili testimonianze mostrano che le licenze venivano rilasciate in cambio di tangenti, 500-1000 lire al metro cubo.

Superata Sperlonga, il centro storico appare integro, mentre dilaga la cortina edilizia della costa al suoi lati, c'è in corso un'inchiesta: ci avviciniamo a Gaeta. Gravemente minacciati le bellissime insenature e i promontori (piana di S. Agostino, Torre Scissura, eccetera) e le colline subito a monte; il tracciato costiero della Via Flacca, comprensivo prevedibile, scatena l'urbanizzazione; si comincia colla baracca per vendere il pesce fritto alla bufala e si finisce con la palazzina a mare. Nel golfo di Gaeta-Formia-Minturno-Sperlonga: è il campo-boe di Attilio Monti per l'attracco delle petroliere, nonostante il parere negativo del governo nel 1971 (e il parere favorevole della soprintendenza ai monumenti!), i ricorsi al consiglio di Stato dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo. Tra petrolio e turismo inteso come appropriazione-privatizzazione-distruzione e sperpero insensato del territorio, le sorti del litorale laziale sembrano davvero segnate.

Antonio Cederna

CORRIERE D'INFORMAZIONE
in veste estiva

Ogni giorno un inserto speciale
TUTTO VACANZE
con tante idee, notizie e divertimenti

Nel «Tabloid» di oggi

Dall'A alla Z l'alfabeto dei capelli al mare

e poi:
moda, oroscopo, giochi, fumetti, racconto

LETTERE AL CORRIERE

Liguria ieri e oggi

Con la vostra inchiesta sulle coste italiane, per quello che riguarda la Liguria siete stati fin troppo generosi e avete detto molto, ma non avete parlato delle numerose discariche tenute aperte nei mesi estivi: mille autocarri che settanta detriti, terra gialla, legna e spazzatura (vedi discarica di Voltri). E una indecenza. Il mare, che dovrebbe voglia di dire ai milanesi che vengono ad impiantare gli enti turistici liguri con i loro sudati soldi di starsene a casa. Il Naviglio in confronto sembra il mar Ligure è fin troppo pulito.

Ma non è tutto. In Liguria, stiamo diventando la zona di cardiopalmo, in ogni esercizio alberghiero amministrazioni differenti fiscali che si disinteressano delle lamentele dei turisti. Sono ligure, e ne sono assolutamente la Liguria una volta era il profumato giardino d'Italia. L'hanno trasformata nel contrario: una bolgia maleodorante.

(lettera firmata)

Una cava di pietra

Il recente servizio di Alfredo Todisco sulle condizioni urbanistiche e ambientali della Riviera Ligure ha sottolineato efficacemente lo scempio che umilia la nostra terra. Ma dopo aver degradato la costa, gli assalti indiscriminati si rivolgono ora al retroterra.

Un episodio: la rocca di Perti, che rappresenta uno dei punti più suggestivi dell'altipiano carsico del Finalese (la zona, tra Noli e Pietra Ligure, è notevolissima per i valori paesistici, monumentali, naturalistici) viene gravemente deturpata da una cava di pietre.

Dott. Domenico Astengo
(Savona)

Al telefono pubblico

Ogni anno a marzo e a luglio debbo recarmi in Italia per ragioni di lavoro. Per trovarmi a mio agio mi stabilisco a Genova Pegli anche perché ho diversi conoscenze. Sempre per ragioni di lavoro ho bisogno di telefonare da Savona, da diverse città d'Italia. Ho sempre usufruito del posto pubblico di Pegli, ma, ahimè, quest'anno l'ho cercato invano: soppresso.

Ho chiesto la ragione di tale provvedimento e mi è stato risposto che il gerente (o meglio il) ha ritenuto conveniente non più [illegible] di 80.000 lire mensili ed essere impegnato per 300 ore al mese. Poiché non si trova altro personale che accetti tali condizioni la SIP ha soppresso il posto pubblico nonostante il disagio della popolazione e dei turisti. Mentre oggi in tutti i campi si accorciano le distanze, si va sulla luna, a Pegli per determinate telefonate bisognerà fare 9 chilometri e andare a Genova.

Jan Kruyler (Italia)

Spiagge private

Sarebbe veramente un atto di giustizia restituire alle spiagge private, coste, arenili agli italiani e renderle accessibili a tutti. Ci sarebbe però un piccolo ed importantissimo particolare: bisognerebbe che gli italiani avessero in un po' più di educazione, senso civico e rispetto per i luoghi pubblici. Oggiamo che lo Stato si occupi della pulizia e dello sgombero delle immondizie che si accrescono se tutte le spiagge e coste fossero libere. Tale sgombero, secondo lo Stato e dal Comune comporterebbe ingenti spese che pagherebbe in ogni caso ancora il cittadino. Sarebbe invece molto più esatto far smantellare certe recinzioni attorno a ville costruite al limite delle spiagge, recinzioni sempre abusive, con apposizione di terreni demaniali.

Augusto Airaldi (Como)

La casa a Cortina

Vivi complimenti al Sindaco per quanto afferma nella risposta data alla signora che ha la casa a Cortina d'Ampezzo. Se con tre piani regolatori la sua amministrazione è riuscita ad sì egregiamente a rovinare quel bellissimo paese, chissà cosa sarebbe successo se i piani non ci fossero stati. Ho scelto il verbo rovinare perché sembra proprio polemico basta salire al Belvedere di Pocol e guardare in giù: il centro è stato sfigurato dagli agglomerato urbano del Trecento. Che questa concentrazione di case e quindi di persone sia gradita ai commercianti ed ai signori locali, è fuor di dubbio. Ma non si dica, per favore, che quella meravigliosa conca e il suo stupendo paese hanno guadagnato in bellezza e soprattutto, hanno avuto uno sviluppo armonico. In fondo, Cortina ricorda un poco Rapallo: con la differenza che a Rapallo le case sono non solamente ammucchiate una sull'altra, sono anche orribili.

Giuseppe Savio (Milano)

Il blocco dei prezzi

Ritengo doverose alcune osservazioni, che non mi sembra siano state mese in evidenza dal «Corriere» e di cui il Ministro Ferri riguardante la disciplina dei prezzi di beni prodotti e distribuiti imperversa nei grandi dimensioni. Prescindo da ogni considerazione circa la libertà lasciata al settore lavoro, residendomi conto della gravità della situazione. Il decreto è incostituzionale, perché contravviene alle norme dell'articolo 3 della Costituzione messa in relazione con l'articolo 41 della stessa, per il fatto di operare una discriminazione fra aziende con un determinato fatturato, ed altre. Alcune sentenze della Corte costituzionale confermano questo assunto. Il decreto è contro le norme del Trattato di Roma, legge dello Stato, che concernono la concorrenza. Non è facile dubbio, infatti, che il blocco dei prezzi, limitato alle imprese commerciali, produttrici o distributrici di beni individuati in base a peso, misura o quantità, che abbiano avuto nel primo semestre 1973 un volume di affari superiore ai 3 miliardi, restando tutte le altre (cioè, la grande maggioranza, nel nostro paese) svincolate da qualsiasi blocco, determina una distorsione della libera concorrenza. Il decreto è tecnicamente sbagliato perché, denunziando la frette cui è stato emanato e la non sufficiente conoscenza dei meccanismi operativi economici, è stato redatto tenendo conto della reale effettiva del nostro mercato, dove i prezzi dei prodotti industriali, stante la svalutazione della lira e gli aumenti di tutte le materie prime sui mercati mondiali, non sono mediamente superiori, rispetto a quelli degli altri paesi della comunità europea. Il richiamo (allo agli strumenti di analoghe soluzioni in USA e Gran Bretagna non ha, in realtà, alcun fondamento, dato che in quel paesi — a parte il fatto che quasi tutto il mondo ha riguardato anche il settore lavoro — le grandi imprese produttrici e distributrici rappresentano oltre l'80 per cento dell'intera economia, mentre in Italia, le imprese costituiscono a mala pena il 20 per cento dell'attività economica.

Il provvedimento non darà quindi alcun risultato positivo, al fine del contenimento dei prezzi, ma creerà — oltre ad una nuova ed inefficiente struttura burocratica — la premessa di rendite ingiustificate per alcuni settori, a danno dell'attività industriale, compromettendo la ripresa, la occupazione e gli investimenti.

Antonio Baslini
dep. al parlamento

Chi fa i termometri e chi li vende

A proposito di controllo dei prezzi, vorrei indicare una delle tante incongruenze. I farmacisti comperano i termometri a 400-420 lire e li rivendono a 1300-1400 ed hanno lo stesso guadagno anche sulle siringhe e sugli aghi. Le operaie che lavorano questi articoli nelle industrie del Lecchese guadagnano 100.000 lire mensili per 41 ore e mezza settimanali.

Anna Lorenzini (Bologna)

I vigili del nonno

Circa 55 anni fa, in occasione di una mia gita domenicale, passeggiai sulla piazza grande di Como prospiciente il lago, la mia nonna auto marca «Cuiribiri» scoperta. Ma quando la misi in moto (naturalmente dalla manovella per ripartire, dal tubo di scappamento uscì fumo. Un vigile di servizio pretese che rispettassi i regolamenti automobilistici quella nuvoletta nera e mi applicò la contravvenzione ben ricordo di 5 lire, che dovetti pagare nonostante le mie rimostranze e lamentoni sono stati poi dimenticati e viene quindi logico di pensare che allora con l'uno per mille di automobili in circolazione si sia così ripreso, per porre un freno all'inquinamento, cosa si dovrebbe fare oggi?

Ing. Michele Andreini
(Milano)

Chi ha inventato l'ora legale

Ogni qualvolta la sera torno a casa d'estate dal lavoro stanco, il mio pensiero, nonostante mia moglie noscente, vola a quel tale che, per far felici alcune migliaia di dipendenti dei ministeri romani che possono godersi sulle spiagge di Ostia o di Pregene un'ora di più di sole, ci ha regalato quella splendida invenzione che è l'ora legale.

Franco Ardenzi (Perugia)

Piccola Pubblicità

Questi avvisi si ricevono tutti i giorni feriali presso i nostri uffici di:

MILANO telefono 6339 — Intercabarc 865.841 — Telex 31031, Via Solferino 28 dalle 8.30 alle 22, - Sabato dalle 9 alle 12,e dalle 14.30 alle 18 - Via Mecenate 84 (angolo Rogoredo) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30 - mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

BARI Via Abate Gimina 43 tel. 218.379.

BOLOGNA Via Indipendenza 24 - telefono 256.674 - dalle 8.30 alle 19.30 - dalle 9 alle 12.

FIRENZE Piazza della Vittoria 9/a - telefono 25.567 - 25.568 - dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30 (sabato dalle 9 alle 12).

GENOVA Via Fontanarossa 15 tel. 260.352 - 261.802 - dalle 9 alle 13 e dalle 13 alle 19 (sabato dalle 9 alle 12).

GENOVA Via XX Settembre 9 - telefono 589.525 - dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30 (sabato dalle 9 alle 12.30).

NAPOLI Via S. Carlo 2 - telef. 231.808 - 232.762 - dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 (sabato dalle 9 alle 12).

PADOVA Piazza Garibaldi 9 - telefono 656.170 - 656.934 - dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30 - sabato 9 alle 12.30.

PALERMO Via Principe di Paternò 78 - telefono 268.612 - dalle 9 alle 12.45 e dalle 16 alle 19.30 (sabato dalle 9 alle 12.30).

ROMA Via del Parlamento 5/7 - telefono 689.961 - dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 (sabato dalle 9 alle 12).

TORINO Via Roma 304, telef. 519.188 - dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 (sabato dalle 9 alle 12).

TRIESTE Corso Italia 3 - telef. 36.778 - dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (sabato dalle 9 alle 12).

VARESE Via V. Veneto 11 - tel. 84.550 - 83.621 - dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (sabato dalle 9 alle 12).

VERONA Piazza Bra 14 - tel. 590.844 - 590.409 - dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30 (sabato dalle 9 alle 12.30).

Gli interessati non residenti nelle località indicate possono inoltrare per corrispondenza le richieste a **CORRIERE DELLA SERA - Ufficio Inserzioni - Via Solferino 28 20100 Milano - Telefono 6339 - Telex n. 31031 - c/c postale n. 230 per pagamento a ricevuta.**

(In abbinata al Corriere d'informazione) (Ore di ufficio: 7 e 8 - 14 e 16 - 20 e 21) (Ore dedicate al Corriere d'informazione) Ruba: 7 - 8 - 14 - 16 - 20 - 21 - 22 - 23.

Gli annunci delle rubriche in abbinamento che compaiono sul Corriere della Sera (o inserzioni non respinte) pubblicati sul Corriere d'informazione, avvisi in data fissa e in orario automatico del 100%.

Prezzo: L. 500 per parola (minimo 15 parole) + IVA (IVA L. 125).

Le lettere alle Cassette devono essere indirizzate: Corriere, numero intero, codice postale e località (all'interlocutrice Stato) e comunque per comune di residenza. Non si ritirano dalla Posta le corrispondenze indirizzate a numeri postali o a numeri telefonici. L'Editore non assume responsabilità per eventuali inesattezze allegate alla corrispondenza.

Questi annunci si ricevono anche: - a MILANO, in tutte le LOMBARDIA e nelle province di ALESSANDRIA e di PAVIA presso la Redazione della CASA per il RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE.

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

Impiegati 1.1

COMPUTISTA commerciale pratica ufficio libera subito. Tel. 340.967.

DIPLOMATA generale, 22enne, libera assolto, primo impiego offresi. Telefono 0331/234.216 ore ufficio.

ESPERTO capo ufficio vendite commerciale, 40enne, conoscenza inglese, cerca posizione. Tel. 02/48.00.724 - 20100 Milano.

GEOMETRA 26enne neodiplomato, ottima esperienza meccanica, libero militare, offresi. Corriere 182-W - 20100 Milano.

GEOMETRA 28enne diplomato 71/72 esperienza 18 anni impianti di riscaldamento, libero subito offresi. Scrivere Corriere 183-W - 20100 Milano.

GEOMETRA 37enne abile tracciatore ed esperto conduzione lavori cantiere, libero subito offresi Corriere 922-H - 20100 Milano.

LAUREA scientifica 26enne, esperienza quadriennale in elettronica digitale, conoscenza inglese, cerca lavoro. Telefono 02/(040) 91.30.23.

MAESTRA elementare diplomaneve cerca impiego, anche part-time, libera subito. Telefono 90.94.972.

PERITO industriale, 22enne, cerca impiego. Tel. 02/(040) 91.30.23.

PERITO industriale, militesente, libero subito, diplomato 1972, ventiquattrenne, cerca impiego. Telefono 0331/234.216 ore ufficio.

PERITO metalmeccanico 22enne, diplomato, esperienza disegno, cerca impiego. Telef. 340.967.

PROGRAMMATORE disponibile, Cobol, diplomato 29/30, primo impiego, libero subito, cerca impiego. Telefono 0331/234.216 ore ufficio.

RAGAZZO qualifiche dattilografo offresi per mansioni varie, conoscenza lingue. Telefono 41.64.943.

RAGAZZO 22enne militare assolto, diplomato, cerca. Tel. 55.11.851.

SIGNORINA 25enne stenodattilo offresi, conoscenza lingue. Tel. 340.967.

TEDESCO italiano segretaria stenodattilografa offresi. Tel. 187-W - 20100 Milano.

TIPO libero subito centralinista, lingue, ufficio. Telefono 56.22.48 ore ufficio.

30EN laureato scienze economiche politiche tedesco-inglese-francese parlato-scritto esperienza amministrazione, cerca lavoro. Telefono Calori - 15043 Canevari (Genova).

Agenti, rappresentanti 1.2

ENOTECNICO 28enne, referenziato, mezzo proprio cerca rappresentanza enologica, zona Lombardia, Piemonte, Emilia per Piemonte Liguria. Scrivere Corriere 126-TF - 10121 Torino.

INGEGNERE 40enne, esperienza amministrazioni condomini cerca qualsiasi rappresentanza apparecchiature elettro-termoidrauliche possibilità installazione e manutenzione. Scrivere Corriere 21-LZ, 20100 Milano.

Operai 1.4

ATTIVO mezza vita persona fidicia, cerca lavoro non pesante. Telefono n. 78.85.186.

Addetti pubblici esercizi 1.5

BARISTA finito, libero subito offresi. Tel. 02/(040) 91.30.23.

BARMAN 22enne bischiarata, 42enne conoscenza lingue offresi referenze telefono 49.08.66.

Personale domestico 1.7

DOMESTICA referenziata, libera subito, cerca posizione fissa giornata, vitto, dormitorio. Tel. 75.36.24.

DOMESTICA referenziata pratica, vo lontorosa, disposta seguire vitelloni, cerca posizione. Telefono 02/(040) 91.30.23.

DOMESTICA sveltta dattilofax, cerca data, offresi fissa giornata, disposta trasferirsi. Telefono 653.159.

DOMESTICA pratica, referenziata, ineccepibile, offresi giornata mezza mattina. Telefono 28.26.163.

DOMESTICA pratica, referenziata, offresi giornata agosto. T. 54.65.255.

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

Impiegati 2.1

ABILE venditrice negozio abbigliamento biancheria assumiamo Corriere 200-W - 20100 Milano.

ASSICURAZIONE direzione primaria compagnia sede Milano, cerca abile corrispondente, preferibilmente diplomato. Corriere 157-W - 20100 Milano.

AZIENDA commerciale Corsico cerca perito industriale o geometra per il proprio ufficio vendite. Richiesta indispensabile buona conoscenza lingua inglese. Scrivere B-LZ - 20100 Milano.

CASA spedizioni internazionali cerca collaboratrice esperta, 15-30 anni, preferibile esperienza triennale lavoro ufficio Telefono 653.812.

CASA spedizioni internazionali cerca collaboratrice conoscenza inglese. Telefono 653.812.

CERCASI ragazze disc-jokey bella presenza, ottima conoscenza musica. Telefono 0461/82.228 fronte ore 15-17.

CERCASI impiegata esperta contabilità paghe contributi, ottima retribuzione. Telefono 63.81.35.

CERCASI operaitrice contabile esperta ufficio amministrazione.

CERCASI operaio capace assolvere piccoli lavori amministrazione piccole aziende centro disegnare contabilità ben lucrativo incombenze fiscali previdenziali. Scrivere Corriere 21-TF - 20100 Milano (tale prim. settembre). Ricevuto Milano.

CERCASI ragazza 20-25 anni, libera subito. Telefono 63.81.35.

CERCASI 26enne diplomata dattilografa donna macchina contabile abilitata ufficio amministrazione. Tel. 297.32 dopo settembre. Telefonare 43.92.87. Zona Porta Romana.

CORRISPONDENTE dattilografa, madrelingua francese, preferibilmente con conoscenza inglese, cerca impiego presso azienda. Scrivere dettagliando esperienze e pretese a Corriere 184-W - 20100 Milano.

DIPLOMATA ufficio vendite, impiantistica, disegno tecnico, cerca impiego. Ottima esperienza triennale cerca società settore antinfortunistico, zona Stazione Centrale. Scrivere a Corriere 524-XZ - 20100 Milano.

DISEGNATORE disponibile subito esperienza, cerca impiego. Telefono 02/(040) 91.30.23.

DISEGNATORE buona conoscenza meccanica, cerca impiego. Telefono 02/(040) 91.30.23.

ESPERTA ufficio commerciale esperienza vendita contatti telefonici clientela, minimo trentenne o richiesta per mansione settembre, possibilmente anche prima. Tel. 64.34.440.

FARMACIA centrale assume collaboratore farmacista laureato. Scrivere B-LZ - 20100 Milano.

FATTURISTA esperienza triennale possibilmente Mercator 01/20 e contabilità per prima settembre od anche prima. Tel. 64.34.440.

IMPORTANTE azienda zona Lorenteggio cerca impiegata contabile, 25-35 anni, esperienza paghe contributi, industria commercio max 30 anni, retribuzione interessante, ottima carriera, prima esperienza, orario flessibile. Telefono 447.07.07 interno 267.

IMPORTANTE stabilimento carpenteria metallica cerca impiegato con esperienza contabilità costi, ottima conoscenza del prodotto settore commerciale, conoscenza lingue, ottima posizione costituzione, ottimo preferenziale. Scrivere Corriere 148-W - 20100 Milano.

IMPORTANTE società cerca subito giovane impiegato conoscenza dattilografia, lavoro ufficio - disegnatore giovane con 1 o 2 anni esperienza carpenteria. Corriere 713-ZP - 20100 Milano.

IMPORTANTE società straniera importatrici cerca esperto assistente 25-35anni grande conoscenza campo biscotti perfetta conoscenza inglese, indispensabile. Scrivere Corriere 1-ZP - Corriere 156-W - 20100 Milano.

IMPORTANTE ditta produttrice macchine per ufficio cerca giovane diplomato indipendente. - Corriere 711-ZP - 20100 Milano.

PERFORATRICI certamente esperienza bilancio, supporto a industria cerca posibilità 35 ore settimanali. Telefono 02/(040) 91.30.23.

PERFORATRICE esperta contabilità ricalco bilanci assumiamo precisione, ottima retribuzione. Scrivere Corriere 182-W - 20100 Milano.

RESPONSABILE tecnico provata esperienza impianti idraulici e pneumatici, ottima conoscenza metalmeccanica zona Milano. Inviare dettagliato curriculum e pretese a: Corriere 526-XZ - 20100 Milano.

SEGRETARIA massimo 35anni esperienza, conoscenza perfetta inglese stenodattilografia, cerca per propria ditta commerciale Milano. Scrivere Corriere 1-ZP - 20100 Milano.

SEGRETARIA conoscenza perfetta francese, possibilmente inglese, ottima conoscenza dattilografia per ufficio importo ufficio in Milano. Scrivere: Corriere 183-W - 20100 Milano.

SEGRETARIA contabile veramente pratica, libera subito, ferie agosto assicurate. Tel. 02/(040) 91.30.23.

SEGRETARIA 25anni, conoscenza delle lingue inglese e francese, cerca impiego. Telefono 02/(040) 91.30.23.

SIGNORINA 25anni, secondo impiego vendite cerca occupazione. Telefono 02/(040) 91.30.23.

SIGNORINA libera subito, 18 anni, diploma cerca lavoro. Telefono n. 64.357.41 dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 escluso sabato.

SOCIETA' trattante acciaio speciale cerca Centrale Milano, per sostituzione progressiva pensionamento, giovane diplomato, conoscenza lingue, dattilografia, ottimo aspetto, disponibilità viaggi, dinamico, ottimo inserimento. Scrivere Corriere 1-ZP - 20100 Milano.

STENODATTILOFAX cerca lavoro a domicilio. Telefono 78.94.[illegible].

STENODATTILOGRAFE 1.5-18anni conoscenza inglese assumiamo. Scrivere Corriere 1-ZP - Corriere 156-W - 20100 Milano.

TECNICO commerciale diplomato esperienza consulenza indue cercasi da industria produttrice impianti industriali. Scrivere Corriere 532-XZ - 20100 Milano.

UOMO ottima esperienza amministrazione 30 anni, libero militare, Scrivere Corriere 1-ZP - 20100 Milano.

Agenti, rappresentanti 2.2

ANTICELLULITICO prodotto unico americano efficito immediato dimostrabile cercasi agenti rappresentanti. Rivolgersi Nardi, Nord Italia - Cocciantini, Brianza - Tel. 02/(040) 91.30.23.

DITTA carattere nazionale produttrice cerca rappresentanti per Bergamo, Brescia, Verona, Cremona, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Pavia, Milano. 515 - 20100 Cremona.

IMPORTANTE ditta produzione/distribuzione cerca per arredamento ufficio agenti rappresentanti provvigione. Scrivere Corriere 148-W - 20100 Milano.

IMPORTANTE ditta cerca